Anno III. Udine — Domenica 8 Gennaio 1893 N. 171.

Un numero cent. 5, arretrato 10

Condizioni d'abbonamento:

Soci sostenitori per un anno lire 6 - Soci operai lire 3
Semestre lire 1.50 - Trimestre lire 0.75.

Inserzioni, Comunicati ed Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Esce alla Domenica

Conto corrente con la Posta

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE DEMOCRATICO

Il Castello di Udine

coll'1 gennaio 1893 entra nel suo terzo anno di vita.

Per l'opera sua nell'avvenire, non forma programma alcuno: come nel passato ebbe sempre a combattere contro le male arti, le ingiustizie, le prepotenze inveterate, che opprimono i lavoratori; — così nella sua opera futura, costantemente, si mostrerà fedele ai principii fin qui professati; procurando di curare sempre più il trattamento delle questioni sociali in cui s'agita l'umanità sofferente.

Non promettiamo altro; quanto abbiam fatto finora, e quanto sopra abbiam detto, costituisce il migliore programma per l'avvenire.

Le condizioni d'abbonamento pel 1893 sono e seguenti:

Abbonati sostenitori anno L. 6.

Abbonati operai anno L. 3 - semestre L. 1.50 - trimestre L. 0.75.

Gli abbonamenti mensili vennero soppressi.

Stantechè l'Amministrazione ***non incaricherà nessuno*** per le esazioni, i pagamenti dovranno essere fatti **esclusivamente** all'ufficio del giornale presso la Tipografia Cooperativa.

Gli abbonati morosi che non hanno ancora fatto i dovuti versamenti, sono pregati a farlo entro il corrente gennaio, onde non vedersi sospeso l'invio del giornale e pubblicati i rispettivi nomi nella rubrica « **Gli sfruttatori della stampa** ».

LE SPESE DI GIUSTIZIA

Come sono distribuite? ci guadagna o ci perde il Governo? Veramente in ramo *Giustizia* (siccome cosa santa) non si dovria nemmen parlare di *guadagno*. Ma, Gesummio, dal guadagnare al perdere ci corre! Eppure, vedete miserabil gettito di denaro!

In penale; processi che nascono per *non mai più morire*, testimoni peggio che inutili, sopra testimoni, bene o male pagati dall'Erario, *idest* da Pantalon; sciupio enorme di tempo, e equivalente a moneta, in dibattimenti sopra dibattimenti con relative chiacchiere d'una parte e d'altra *sine fine dicentes* intercalate da qualche colpetto di scena a *sensation* per suscitare i fremiti.... in sorte d'un pubblico morbosamente curioso o scioperato. Non basta; tutte codeste teatralità e meglio codesti spettacoli popolari *gratis* dati a pretesa salvaguardia, d'una giustizia amministrata, dirò così alla luce del sole, se può piacere a molti (specie a' signori avvocati che il Guerazzi chiamava *venditori di parole*; tanto è vero che *chez-nous* pagano la tassa *Esercizio e rivendita*) e servire altresì, nei contingibili casi, come *scuola di perfezionamento* a certi birboni (amici forse degli amici che stanno in gabbia) vengono poi in ultima analisi a costare un occhio del capo. Ma pazienza; il progresso vuole così, è così sia! Quello che proprio non mi può andar giù, che mi fa groppo alla gola si è che mentre lo Stato, o chi per esso, *spende* allegramente nel modo sopra detto, *perda* poi allegramente del pari buona parte delle spese medesime che potrà agevolmente ricuperare ove, per incuria di chi meno il dovrebbe, non si fosse tenuta e tuttavia non si tenesse per *lettera morta* il chiaro disposto dall'articolo 1969 n. 5 Codice Civile che suona:

« Hanno ipoteca legale . . . .

« . . . .

« 5. Lo stato sopra i beni dei condannati per la riscossione delle spese di giustizia in materia criminale, correzionale « e di polizia; compresi in essi i diritti « dovuti ai funzionari ed agli ufficiali giudiziari. Quest'ipoteca può essere iscritta « prima della condanna in seguito al mandato di cattura; e giova anche alle parti « civili pel risarcimento dei danni aggiudicati nella sentenza di condanna.

« Alle spese di giustizia ed il risarcimento dei danni sono proferite quella « della difesa ».

Dunque se la logica non falla, *male spese e perdite dannose*, quest'ultime anche dal lato sociale avvegnachè l'interesse (la gran molla che fa scattare l'intiera umanità) sia potente freno a' reati se verbigrazia i villani, di solito così attaccati alla roba, sapessero di certo che a delinquere n'andrebbe questa appunto irremissibilmente colpite non dubitate che ci penserebbero prima per bene due volte, nè ci sarebbe più la comoda scappatoia delle *finte vendite* alla moglie, al cognato ecc. ecc.

Sarà continuato.

Nanni.

Italia, Italia!

II.

Noi t'invochiamo, o Madre. Figii che soffrono, figli tuoi a cui i fratelli bevono il sangue, a te reclamano. Livella, o madre; fa che il giusto prevalga, e poni incontro a tali abusi l'autorità materna, che ugualmente dee farsi protettrice del dritto dei maggiori e dei minori. Perchè dei figli tuoi una parte è carica di dovizie ed onori, protetta da leggi, da determinazioni, da decreti che la sollevano al di sopra di te, **Loro Madre**, ed altra parte è là, negletta e vilipesa a piangere i suoi mali?

Figli d'Italia, non sono e ricco e poverello? — Perchè dunque, o Madre, l'affetto tuo non degna d'uguali cure entrambi?

Volgi una volta, volgi pietoso il cuore ai figli del lavoro, ove il dolore, ove gli stenti amareggiano la vita! Vedrai mariti e spose soffrir di fame. Vedrai il marito che, stanco ed affamato assidendosi a mensa ostenterà inappetenza onde la moglie esausta abbia la forza di mangiar da sola ciò che era insufficiente a due; vedrai negli occhi della moglie scintillare un lampo che dirà al marito: io t'ho compreso! ed udrai la flebile sua voce pronunciare: *Io ho mangiato!*

In altra famiglia udrai il figlioletto a chieder pane; vedrai il padre impallidire e la madre a tergere una lagrima che vale un mondo intero: in casa non v'è pane, in tasca non c'è denaro, in fabbrica non c'è lavoro! e il figlioletto piange di fame, la madre terge le lagrime sue e quelle del figliuolo, ed il padre muor di dolore!

Volgi altrove lo sguardo: tu vedi un tapino che per la via, stende dubbioso la mano. É un tuo figlio povero che ad un tuo figlio ricco sommessamente invoca: La carità! Il fratello, sdegnosamente guarda il fratel suo, e dispettosamente, brontolando, passa; ed è uno dei casi. Il fratello, atteggiando il volto ad ipocrita aria di compassione, dice: Pover'uomo, non ho nulla! ed è il secondo caso. Il fratello. . .

. . . . e via, via non si finirebbe più; ma due ce si meritano ancora notati. Il fratello richiesto dell'elemosina, guarda muto il richiedente: due faccie livide son una incontro all'altra, quattr'occhi luciccanti incrociano i loro raggi. Han fame entrambi, entrambi vorrebbero soccorrersi e no 'l possono; entrambi han figli, madre, sposa, che languon nell'inedia; e non un'anima buona lor procura lavoro, non una sana carità che non riesca loro di peso nella vita, arreca loro un sollievo. Ed un ultimo caso: Il fratello richiesto d'aiuto è un agente di questura; in questo caso la carità è fatta: vitto ed alloggio non mancheranno al poveretto — e quei di casa avranno *uno di meno* a mensa (non importa se ciò accresca l'utile o la miseria)

. . . .

. . . .

Al numero seguente il seguito.

. . . .

. . . .

Italia, Italia! deh, pensa al misero stato del popolo tuo, e pensando che tuo sangue siam tutti, le tue materne cure poni, oh! poni a curare con affetto vero le miserie di tutti.

Sicut Est.

SENTIMENTO RELIGIOSO

Non io vorrò seder a scranna per giudicare in astrusa materia, bensì produrrò un giudizio da altri in parte ammesso, sulla convenienza che anche l'operaio, sentendo della propria nobiltà, nutra in petto un ideale religioso.

L'idea di un Ente supremo è idea universale dagli uomini acquisita da natura, e dall'avvicendarsi delle umane idee. Come tale idea per il ricco, per l'abbiente dovrebbe essere una spinta a meglio trattare l'indigente ed il meschino, così il povero convinto di questa idea, aspira con islancio all'uguaglianza di colui col quale ha comune l'origine; e non riuscendo nel silenzioso soffrire, si slancia con ogni sua forza, ed esige giustizia di trattamento.

Mossi da questo principio, molti grandi combatterono la tirrania, proclamarono equo il socialismo, e suscitarono nei popoli il bisogno della rivendicazione dei comuni diritti. Da questo punto nasce la forza del popolo sull'andamento delle sorti delle nazioni: da questo la preponderanza che ha la cosidetta plebe quando nobilmente ma fieramente domanda l'eguaglianza sociale.

O meschino ed affamato, che nel vile tugurio soffri quanto inedia porta di malanno, tu non dovresti essere calcolato da meno di quel ricco che, passandoti vicino tiene a schiffo la tua miseria: tu delle mani incallite, puoi benissimo paragonarti con quell'aristocratico, per il quale, la terra è troppo dura, l'aere troppo spesso, la coscienza una meretrice.

Altro è coltivare il pensiero religioso, altro è stare immersi nelle pastoie della superstizione. Il principio religioso deve fondarsi nella libertà ed esser equilibrato in ambiente d'indipendenza, scevro da forza esteriore morale o tirannica.

È vero che ormai siamo in epoca in cui tutto vien coperto da velo; l'ipocrisia tiene un vasto campo, la viltà si mostra sotto la veste di dignità. Se sotto questo riprovevole manto si copre il sentimento religioso, desso viene svisato, contraffatto e vilipeso. Senza finzioni, senza scorze putride si mantenga intatta la religione del dovere sotto l'usbergo di un principio supremo; per questo impulso è bello unire quanto di soave offre la corona delle virtù sociale, la beneficenza, la carità, la vera fratellanza. La religione pura è eccitamento pel ricco alla compassione per la miseria, suscita nel povero l'amore del lavoro, la rassegnazione nel sacrificio.

Udine 8 gennaio 1893. G. y. G.

LA POESIA DEL LAVORO

e la realtà pei lavoratori.

A quei sedicenti umanitari, che tanto strombazzano ai quattro venti la loro filantropia a pro dei lavoratori, dedichiamo queste quattro linee di Federico Engels che varran sempre più a chiarire a quali dure condizioni, la società moderna, sottomette il povero proletario.

In questo scritto non v'è esagerazione; no, ma realtà. Seppure ciò si riferisce a quanto accade in Francia, non di meno, persuadetevi che anche altrove ed in Italia specialmente è lo stesso. Purtroppo, la sorte dei lavoratori, è uguale dappertutto.

Leggete quindi e meditate:

« La schiavitù alla quale l'industria ha sottomesso il preletariato, si presenta in piena luce nel sistema della « fabbrica ».

« Quivi ogni libertà cessa di fatto e di diritto. L'operaio deve essere la mattina alla fabbrica assai di buon'ora; se viene due minuti in ritardo incorre in un'ammenda; se è in ritardo di dieci minuti corre il rischio di perdere la sua giornata.

« Li bisogna mangiare, leggere, dormire sotto comando altrui. La campana dispotica gli fa interrompere il suo sonno, e il suo pasto. E come vanno le cose nell'interno della fabbrica?

« Ivi il padrone è legislatore assoluto.

« Il padrone fa dei regolamenti come, quando ed inquanto gliene viene l'idea; modifica e amplifica il suo codice secondo il suo buon piacere; e se anche egli vi introduce l'arbitrio il più stravagante, i tribunali ai quali sovente e ingenuamento ricorrono i lavoranti, rispondono:

« Poichè voi avete accettato volontariamente questo contratto, « bisogna che vi sottomettiate ad esso. »

« Questi lavoratori sono così condannati ad essere torturati fisicamente e moralmente dalla loro infanzia fino alla loro morte.

« Chiunque ha penato in quelli che si sono così giustamente denominati gli *Stabilimenti capitalistici*, sa bene che così si passano ancora le cose, anche per la durata del lavoro, a dispetto di alcune leggi limitative in favore delle donne e dei fanciulli, leggi che, salvo un po' in Inghilterra ed in Svizzera, sono apertamente violati dai padroni.

« Un pubblicista autorevole e bene informatō, M. I. Loesevitz, pubblicò recentemente sulla *Legislazione del lavoro* alcuni studi « suggestivi » dove si trovano i dati seguenti, che non sono stati contestati.

« Nelle fabbriche di seta meccaniche dell'Ain e di Saône-e-Loira la giornata è di 13 ore; nelle tessitorie di cotone dei Vosgi essa è di 11 ore; in più dipartimenti del mezzodì la durata del lavoro è sovente, nel periodo di grande attività di 15 o anche di 16 ore. Gli operai, aggiunge il rapporto dell'ispettore, dal quale noi togliamo questi dettagli, gli operai non possono sottrarvisi, sotto pena di espulsione durante la morta stagione. Talora anche l'operaio vi passa l'intera notte del sabato, Egli si ritira la domenica a mattina, dopo aver lavorato 24 ore consecutive.

« Nei piccoli laboratori di Lione, ove il numero degli operai è bene elevato (25,000 circa,) si lavora fino a 16 e 17 ore per giorno. Nel filatoio di seta dell'Ardèche, infelici fanciulli da 9 a 12 anni lavorano dalle 4 ore del mattino fino alle 7 1|2 di sera. Nelle filatorie di lana di Fourmier, Anor e Trélar, il lavoro è stato portato a 14 ed anche 18 ore ».

Ecco l'infernale esistenza che è fatta dalla oligarchia di pochi capitalisti a dei milioni di salariati.

Il Sapol è l'unico sapone ad un tempo profumato ed igienico.

LA PRETESA INFELICITA' PSICOLOGICA DEI RICCHI.

Se guardi un istante al proletario, che suda e fatica per dodici ore almeno in un malsano opificio e riesce appena a sfamare sè ed i suoi: finito il lavoro, a conforto *ultra-psicologico*, l'attende sull' umido ed angusto abituro, lo spettacolo straziante della compagna diletta giacente sul letto del dolore e priva della necessaria esistenza, della numerosa figliolanza cachettica e mal coperta di luridi cenci. Egli se vuole procurarsi poche ore di ebbrezza e di oblio, deve ricorrere all'alcool nelle sue più ingrate ed anti-igieniche combinazioni.

E quell'ebbrezza è tremendamente pericolosa se spesso se la procurerà, gli toglierà l'abitudine del lavoro, gli produrrà il *delirium tremens* o la mania, lo trascinerà al delitto; e in ultimo all'ospedale, al manicomio, se ci sarà posto, al carcere, dove, non ne manca mai....

Ed ora volgiamo il pensiero al ricco banchiere. A tavola assaggia i cibi delicati e succulenti ed ha la *noia* della scelta; trova modo e tempo di *divagarsi* col passeggio, colle corse, colle visite, col teatro, colle *cure* del riammobigliamento del palazzo, colla rifornitura della scuderia, colla costruzione dello *chalet*.

Se è *sazio* della consorte, un lenone ben pasciuto gli procurerà voluttuose *cocottes* o spiritose etere, reclutate nelle figlie del popolo, buono a dargli le *provviste* per l'alcova, come per tutte le altre occorrenze della vita.... se vuole gradevolmente eccitare il proprio cervello non ha che da richiedere l'inebriante *champagne*, il limpido Reno, gli squisiti liquori, il Moka delizioso....

Certamente l'uno e l'altro, il proletario ed il banchiere, hanno o possono avere il desiderio di migliorare la condizione, o se vuolsi sentono l'aculeo dell'invidia della migliore posizione degli altri.... Ma che la *infelicità psicologica* sia maggiore nel banchiere che nel proletario, orsù smettiamola, nessuno o pochi lo crederanno. Il proletario se non altro vorrebbe provarlo.

Napoleone Colaianni

LA PELLAGRA

Sotto il cielo sereno, là fra la natura ubertosa delle campagne, circondati da una atmosfera salubre — impregnata di vapori che escono dalla terra feconda — centomila italiani, centomila fratelli nostri, sono affetti da una malattia disonorante per il *bel paese*.

È la pellagra.

Questa malattia orribile, cagionata dalla mancanza o insufficienza di cibo trascina i miserelli che ne sono colpiti, alla pazzia e quindi alla morte.

Ed è veramente cosa atroce il sapere che in una nazione ove si spendono tanti e tanti milioni, per costruire navi da guerra, per mantenere un esercito che sfrutta senza produrre, per fare delle feste pubbliche o per sussidiare istituzioni inutili, si lascino morire inconsiderati tanti infelici che sudano per i campi, per mantenere alla patria il grido di terra feconda, ed ai padroni la fama di clamorosi.

Ormai è cosa vecchia.

Il borghese allorchè un lavoratore cade riverso al suolo, vittima della sua abnegazione, punto impietosito dice fra sè: la sua carcassa servirà ad ingrassare il terreno!

Sapete un po' quanto spende il nostro governo per combattere questa malattia invadente?

Fino a qualche anno fa, erano 50 mila lire, ogni tre anni.

Adesso cresciuto di qualche migliaio di lire... il sussidio rappresenta *quaranta centesimi* a pellagroso.... all'anno.

Triste ironia! È un insulto vergognoso ai moribondi.

Che cosa valgono le parole umane di tanti benemeriti, quando ormai è radicata l'idea nel cervello de' nostri governanti che essi sen vivono in mezzo ad un popolo di morti, di scheletri ambulanti, incapaci *oggi* di ogni reazione?

Ah! tristi birboni! badate che spesse volte sotto la cenere cova il fuoco, che non è sempre fuoco di paglia.

Pensateci.... O. B.

POSTA ECONOMICA

Sig. G. M., Navarons. — Le 6 lire erano state segnate per abbonamento al sig. P. M. ritenendolo socio sostenitore. Ora le abbiamo divise 3 per ciascuno.

L'ON. RICCARDO LUZZATTO AL QUIRINALE

Come i lettori nostri sapranno, l'onorev. Luzzatto fece parte della commissione che il Re ricevette in Quirinale il dì del capo d'anno. S. M. il Re parlando coll'onorevole Riccardo Luzzatto, si felicitò collo stesso dell'elezione a deputato, dicendogli *essere desiderabile che i patriotti che combatterono per la unità, siano alla Camera per ricordare le alte idealità della patria.*

E dire che Sua Piccolezza il *Friuli*, e l'Apostolo *Paolo* temevano il rovescio delle Istituzioni!

Dormi ora i tuoi sonni tranquilli, o Paolo magno sul *Friuli* (di carta); non occorre più l'occhio tuo vigilante e l'abnegazione che offerivi in olocausto alla Patria in pericolo! *Condor*

All'ombra del campanile

Invitiamo i nostri abbonati a leggere attentamente l'avviso inserito nella prima pagina del giornale.

Elettori politici ed amministrativi.

Il nostro municipio ha pubblicato il manifesto invitante tutti coloro che non essendo ancora inscrittti nelle liste elettorali politiche a domandare *entro il corrente mese* la loro inscrizione.

Così pure tutti coloro che non fossero ancora inscritti nelle liste elettorali amministrative possono farsi iscrivere *entro il 15 gennaio corr.*

***

Raccomandiamo quindi a tutti quegli operai che fino ad ora poco si curarono di esercitare il diritto del voto, a non lasciar passare anche quest'anno per iscriversi nelle liste sia politiche che amministrative.

L'unico, il solo diritto che la libertà moderna abbia concesso all'operaio, è quello del voto.

Quindi perchè trascurarlo? Non tornò forse tutto a danno delle masse l'apatia che fino ad ora regnò sovrana per parte di esse?

Speriamo in un poco di risveglio. Sarebbe ora!...

— Sappiamo che lunedì sera dal Circolo operaio politico verranno convocati i comitati parrochiali onde occuparsi per le dovute inscrizioni nelle liste elettorali degli operai che ancora non lo sono.

Chì vuol esercitare

il diritto elettorale commerciale — avendo però i dovuti requisiti — può farlo domandando l'inscrizione non più tardi del 15 gennaio corr.

La popolazione di Udine.

Dall'ultima statistica (1892) rileviamo che la popolazione del Comune di Udine va ognor aumentando.

Difatti al 31 dicembre 1891 la popolazione del nostro Comune era di 36,090 abitanti, mentre al 31 dicembre 1892 ascendeva a 36,537. Quindi un aumento di 447 abitanti.

I nati furono 1054 dei quali 27 nati morti. Dei 1027 nati vivi, 523 maschi e 504 femmine.

I morti furono 994, 472 maschi, 422 femmine.

I matrimoni 192.

Gli emigrati furono 746, 372 maschi e 374 femmine. Gli immigrati 954 — 476 maschi, 478 femmine.

Durante l'anno 1892 non vi fu nessun omicidio, ma tre suicidi.

Albero di Natale.

Inaugurazione dei locali della Società Commercianti ed Industriali.

Quantunque ci fosse stato gentilmente fatto recapitare l'invito per assistere all'inaugurazione dei locali dell'Associazione Industriali e Commercianti del Friuli, pure non potemmo intervenire in causa di impedimenti che improvvisamente ci si opposero. Ringraziamo però dell'invito avuto, la spettabile commissione.

Quanto hanno riferito i giornali cittadini sull'inaugurazione di detti locali è, crediamo, a tutti noto; ne dissero meritamente bene, e noi abbiamo piacere che vi sia stato così felice esito e così meritata lode per il gusto, esatezza, ed assennatezza con cui vennero diretti i lavori e gli addobbi di detti locali.

In quanto poi all'*Albero di Natale*, plaudiamo ben di cuore alla generosa effettuazione, che riesce a vantaggio di tanta povera gente che langue nei disagi.

E va fatto particolare cenno di pubblico encomio alla gentile e solerte commissione, che nulla trascurò, e nulla dimenticò acchè tutto succedesse colla massima esattezza e colla soddisfazione generale. Bravi quei signori, che seppero così bene interessarsi a pro' dei sofferenti; e noi auguriamo loro che la riconoscenza generale sia di compenso alla benefica opera, ed allo zelo con cui si comportarono onde riuscisse perfetta.

Va poi stigmatizzato il contegno di certuni, e certune che — (sebbene non bisognosi) — accorsero a sollecitare i doni, togliendoli per tal modo al vero che abbisogna di carità. Specialmente nelle *certune*, figuraron donne di assai dubbia onoratezza, cui certamente quella carità era superflua; ma la loro spudoratezza fe' sì che quello che a ricorrenti bisognosi, perchè meno sfacciati ma onesti, non giunse, avesse potuto a loro ingordigia soddisfare.

Speriamo che ciò non abbia ad avvenire anche nella distribuzione dei *Buoni* per le minestre della Cucina Economica, inquantochè questi tali molto spesso invece che mangiare detta minestra la danno ai gatti od alla latrina.

Siamo giusti.

La verità nulla menzogna frodi.
Dante.

È irrecusabile che in ramo edilizia la Città nostra (nei limiti, beninteso, di sua potenzialità economica) segna un notevole progresso. Da parecchi anni s'è posto mano a molteplici lavori radicali, di restauro, di abbellimento *intra et extra muros*, ch'è davvero un conforto ed una meraviglia. Oh, se alcuno dei nostri poveri nonni potesse per poco risorgere a rivedere la sua cara Udine antica; oh, se il potesse, di certo esclamerìa col poeta a: *quantum mutata ab illa...!* Ma noi non ci si bada come di cosa ch'è avvenuta e avvien tuttodì sotto a nostr'occhi: anzi lasciatemelo dire e Dio mel perdoni, io credo che ci abitueremo perfino alle sante glorie del paradiso come ci siamo abituati al grandioso spettacolo dell'universo.

Sia lode pertanto alle nostre civiche rappresentanze, passate e presenti, ch'ebbero ed hanno sollecita cura del cittadino decoro e, ciò senza fastosi dispendj (incompatibili con un paese di provincia) e senza meschine gretterie. *Nanni.*

Beneficenza... *benefica* e beneficenza.... *dannosa.*

Reale, *benefica*, noi consideriamo quella beneficenza che partendo dall'impulso di cuore generoso, ad altro non mira che al sollievo del bisognoso, e si mostri disinteressata dell'altrui lode, e conseguentemente non faccia pompa del beneficio; quella beneficenza che non va ad attingere i fondi nocessari per l'opera sua a fonte anch'essa bisognosa di sollievo. Una beneficenza che non s'informi a questi principii, noi la chiamiamo dannosa.

E diffatti se per compiere un'opera, che ingente somma messa dinanzi alla mente del popolo concorre a nominare benefica, si cerca poi economizzare sui salari e sulle mercedi già meschine dei dipendenti, riducendole ancora sia nel settimanale contributo che nelle mercedi di lavoro eseguito, riescono chiare parecchie cose, fra le quali primeggiano queste tre:

I. La beneficenza non è mossa da vero spirito di beneficare.

II. La beneficenza, seppure andrà e sollievo di qualcuno, riesce però a danno di molti; e quindi da un lato essendo *benefica*, dall'altro è *dannosa*.

III. La beneficenza così operata, non è opera di chi si atteggia a benefattore, ma i veri benefattori sono coloro ai quali essa riesce dannosa.

Non è mossa da vero spirito di beneficare, perchè il benefattore non pensa al danno altrui che detta beneficenza apporta.

Essendo di sollievo a qualcuno riesce a danno d'altri, perchè questi altri che già languono nei disagi si vedono peggiorati nella loro condizione perchè il *padrone* che imprese a beneficare, cerca trarre dalla diminuzione del loro salario, dalla mercede del loro lavoro, parte dei fondi che gli occorrono a sostenere le spese dell'opera sua.

I veri benefattori infine sono i danneggiati, perchè essi contribuiscono senza nome, senza pompa, ma col disagio e colle sofferenze all'opera benefica.

Il seguito a domenica. *Sicut Est.*

Dormitori pubblici.

Dalla *Patria* di venerdì apprendiamo come la solerte nostra Giunta Municipale si occup con amore di questa umanitaria istituzione, e noi Le siamo sinceramente riconoscenti per tale suo interessamento.

Si dice ed accenna al luogo dove verranno collocati: il Seminario succursale, in Piazza d'armi. Noi, pur rispottosi ad ogni decisione, non possiamo a meno d'osservare come la cennata località sia piuttosto troppo fuori di centro ed alquanto pericolosa per la roggia, in quel luogo mal riparata, e non facciamo che ripetere il voto a che gli *asili* vengano posti negli antichi e centrici locali dell'Ospital vecchio.

Biblos.

Associazione Commerc. Indust. del Friuli.

Aderendo ad un vivo desiderio manifestato da molte signore il Consiglio d'Amministrazione porta a cognizione che le sale della Società sono aperte per la visita dalle ore 11 ant. alle 4 pom. di oggi domenica.

Cose della ferriera.

L'ex direttore delle Ferriere non volle mai saperne di assumere certi operai che il direttore attuale ha accettati; e supponiamo che il Direttore cessato avesse pure avuto qualche buona ragione da mettere in appoggio di questa sua avversione ai detti signori.

Così però non parve al nuovo Direttore, il quale oltre ad avere accettati detti operai, li ha anche avanzati fino all'incarico di *capi-operai*, mansione ch'essi disimpegnano, come abbiamo accennato nello scorso numero, con inubarnità di tratto e con *duro* procedere verso i loro subordinati.

Raccomandiamo a chi di ragione quei poveri operai soffrenti sotto il peso di faticoso lavoro, e sotto la sferza (diremo quasi) di disumani compagni che fino a ieri erano loro uguali; e che oggi, *per essere capi*, si credono despoti, e fanno pesare sugli altri un eccessivo rigore che fra noi italiani non fu praticato che dal bastone tedesco. *Ottantanove*,

Una belva umana.

In Ragogna certa Rosalia Levantino — maritata a Luigi Colle, e da poco ritornato dall'America — strinse relazioni amorose con un suo conterrazzano, e ne nacque una bambina.

La Levantino non potendo nascondere altrimenti il suo fallo, strangolò l'innocente neonata colle proprie mani. E questo venne accertato dalla perizia medica che trovò sul collo della bambina, l'impronta di un'unghia.

Questa belva umana nega però il suo delitto, adducendo invece che un suo figliuolo di 4 anni giuocando colla bambina la strinse pel collo. Ma ciò non regge.

La Levantino intanto si trova in arresto all'ospitale di S. Daniele.

La tisi polmonare.

L'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal Chimico Mazzolini di Roma alle sue altre ottime proprietà riunisce anche quella di prevenire lo sviluppo della tisi tubercolare e di curarla e guarirla quando questa non abbia superato il suo primo periodo. Moltissimi sono i fatti che potrebbero citarsi che avvalorano questa proposizione e valga per tutti quello d'un ufficiale del nostro esercito che per discrezione non nominiamo, provvenendo da malsani genitori era continuamente in osservazione. Esso ai primi sputi di sangue ricorse al Mazzolini che sottoponendolo alla cura della sua Pariglina e quindi a quella di questa mirabile acqua che è a base di fosfato di ferro e calce in pochi mesi lo guarì, ed ora avanzato di grado prosegue a servire nel nostro esercito in ottimo stato di salute, ma continuando anche ora l'uso dell'acqua ferruginosa ricostituente. Per le sue potenti virtù, per l'immenso uso che, se ne fa in tutta Europa è l'unica specialità premiata all'Esposizione mondiale di Barcellona, Bruxelles, Colonia e *Parigi!* Essa si vende in bottiglie da lire 1.50; nello stabilimento chimico farmaceutico ove si prepara, via 4 fontane 18, e presso le principali farmacie d'Italia; per spedizioni aggiungere cent. 70 per pacco postale che ne contiene 2 bottiglie.

Deposito unico in Udine presso la Farmacia di G. Comessati — Venezia, Farmacia Botner alla Croce di Malta — Farmacia Reale Zampironi — Belluno, Farmacia Forcellini — Trieste, Farmacia Prendini, Farmacia Paroniti.

PENSIERI e MASSIME

Se il popolo non vuole più l'elemosina, bisogna che cominci ad escludere dalle sue abitudini tutto quello che somiglia alla mendicità. Deve conquistare, non pregare. *Proudhon.*

— La associazione delle povertà col progresso, è il grande enigma dei nostri tempi. E' questo il fatto centrale da onde escono tatte le diffi oltà industriali sociali e politiche che imbarazzano il mondo e contro cui lottano indarno politica, filantropia, educazione E' questo l' enigma che stende le nubi sull' avvenire delle società più progressive e più orgogliose di sè. E' l' enigma che alle nostre civiltà pone la sfinge del destino: se non le si risponde si è perduti. *George.*

CARNOVALE

Eccoci giunti al periodo delle danze, dei piaceri, delle mascherate, dei bagordi, dei tripudi, al tempo in cui le corbellerie aumentano, gli scialacqui diventan rovinosi, la serietà dispare dinanzi alla spensieratezza ed ai rumori; al tempo in cui le tasche si vuotano pell'ebbrezza d'una notte, pegli appuntamenti, ecc.

Divertasi dunque chi può. Si, divertasi: ma deh per carità in mezzo ai divertimenti ai tripudi, o Signori, non dimenticate che mentre a voi Carnovale apporta tripudi e danza, v'è il povero che piange, nel tugurio tra' suoi figli pallidi e smunti coll'impronta della fame sulle membra irrigidite.

In mezzo ai bagordi, pensate alla giovine sposa del proletario, fiorente di giovinezza essa pure, che invece dei bagordi attende un pane pei figliuoli, ed il pane non viene. Pensate al misero tapino che non ha tetto nè denaro, e che passa la notte esposto al gelo ed alla fame.... pensate che dietro a tanti *Voi* che ridono e sprecan il denaro nel superfluo, sta una miseria orribile, che avvolge nel dolore un numero imponente di fratelli!

Divertitevi, si, divertitevi: ma temperate il tripudio collo stendere talvolta la mano ai poveretti, cui il cielo non largì grazia alcuna, e che si muoiono in mezzo a tanto duolo.

Sicut Est.

Ballo popolare di beneficenza.

Sabata 21 corr. al Teatro Minerva, avrà luogo un ballo popolare di beneficenza per iniziativa della locale Società operaia generale.

Questo ballo un tempo era molto rinomato e lasciò gradita ricordo fra i nostri operai.

Non v'ha quindi dubbio che questa geniale festa abbia a riuscire brillantissima, accopiando così divertimento e beneficenza.

Ballo Agenti.

Per opera di molti agenti anche questo anno si darà il ballo *Mercurio*. Tante cose sarebbero a dire circa al modo a cui si sta organizzandolo, ma.... quando tutto sarà maturo ne parleremo. Ora ci limitiamo solo a dire che il comitato promotore cerca tutti i mezzi acchè questo ballo abbia a riuscire addirittura *monstre*. E noi che sappiamo già qualche cosa, assicuriamo che sarà molto più splendido di quello dell'anno decorso.

Ballo sociale.

Sappiamo che anche quest'anno il Circolo Operaio darà il consueto ballo di società nella Sala Cecchini, la sera di sabato 4 febbraio, con sfarzosi adobbi per cura del distinto tappezziere Enrico Cominotti.

Non dubitiamo che questo simpatico ballo sia come di solito riuscitissimo, essendo certi che la commissione non mancherà di porre ogni studio acchè tutto riesca di generale soddisfazione.

Teatro Nazionale.

Questa sera si apre questo elegante Teatro con un *Veglione mascherato*. È inutile ogni fervorino per dire che tutte le cose si faranno appuntino. Basti solo il sapere che l'impresa è del Consorzio filarmonico udinese.

Ballabili tutta novità dei migliori autori, orchestra dei più distinti professori della città, capitanata dal distinto maestro *Giacomo Verza.*

Auguriamo quindi ai preposti l'impresa un completo successo accompagnato ben inteso, da bei pacchetti di biglietti di banca.

Sala Cecchini.

Questa sera alle ore 6, vi sarà gran ballo mascherato.

Sala del Pomo d'oro.

Anche alla Sala del Pomo d'oro, questa sera si darà gran ballo.

Comunicato.

Onor. Redazione del Castello Città.

I sottoindicati Le sarebbero riconoscenti se a mezzo del simpatico ed indipendente *Castello* volesse far pubblica questa domanda:

Si vorrebbe sapere il perchè un facchino addetto al servizio del Caffè alla Nave, testè con tanta cura ridotto a nuovo dagli attuali Conduttori, il facchino stesso in blouse si aggira, spadroneggiando, per le Sale del Caffè in parola, con nessun rispetto agli avventori, che anzi, quando essi giocano al bigliardo, il non lodato signore ha la compiacenza di sdraiarsi sul tavolone del gioco, pippando allegramente con molta noia dei freqnentanti quell'esercizio.

Ai proprietari l'ardua risposta.

Alcuni avventori della Nave.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla Vita dell' Uomo

fondata sotto il patronato degli

Istituti di Credito Popolare e di Risparmio

premiata con medaglia d' oro all' Esposizione Operaia di Torino.

Presidente onorario: LUIGI LUZZATTI ex Ministro del Tesoro

Assicurazioni di Capitali in caso di Morte, Miste, Dotazioni, Pensioni di vecchiaia.

Assicurazione per Operai a lire una mensile.

Tariffe minime. Massime facilitazioni nelle condizioni di Polizza. Premi pagabili a rate mensili. Versamenti liberi con libretti.

Restituzione dei risparmi agli associati secondo il sistema Cooperativo.

Accordi speciali colle Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione.

Nel numero delle Banche e Casse di Risparmio che concorsero a formare il fondo di garanzia figurano due rispettabili Istituzioni cittadine: *La Cassa di Risparmio e la Banca Cooperativa Udinese.*

La rappresentanza della Società per Udine e Provincia è affidata al sig. UGO FAMEA - con Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele Riva del Castello n. 1.

Si ricercano abili Agenti in ogni Capoluogo di Distretto.

Album poetico del "Castello"

A TRIESTE

Augurii pel capo-d'anno

Bella, che dai tre rivi ài tolto il nome,
E a tre tiranni ài tu servito tanto.....
Bella, che di tre stelle orni le chiome
E di piròpi ài stelleggiato il manto,
Alle tue piaggie ancora oppresse e dome
Gl'itali vati ànno rivolto il canto:
È il cantico, che intende a la riscossa
E chiama all'armi la Camicia Rossa!

Lïonessa dei mari i tuoi ruggiti
Sol non l'intese chi à venduto il core!....
I tuoi fati saranno ai nostri uniti,
Tu pur nascesti all'Arte ed all'Amore.
Già l'esule ritorna ai patrii liti,
Che divise con noi fede e dolore!....
Alfin risorta è la sanguigna Aurora,
Che cancella tre secoli in un'ora!

Iddio lo vuole!... E tu restar non puoi
Nell'abbominio de le tue catene!..
Sono figli d'Italia i figli tuoi?....
Sangue latin ti serpe nelle vene!!
È la tua polve polvere di Eroi
E nell'arte riposa ogni tua spene...
E sulle labbra tue si fà più bella
La canzone di Dante e la favella!...

Son dei nostri scarpelli i monumenti
E i simulacri dell'antica Pola;
Da quelle sponde a te recano i venti
Un sospiro, che opprime e che consola!
E pàr che dica. in forma di lamenti,
Sorella di dolor, non sei tu sola!...
Mancan tre gemme all'italo diadema!....
E scoccata è nel cel l'ora suprema!....

Fra la nebbie dell'Alpi apre le braccia
Una croce di sangue invermigliata!....
Curva sul petto la sua bionda faccia
Muove un pianto angoscioso a chi la guata!....
Dell'italo Pensier ivi è la traccia!!
Quella è la via del Martire segnata!!!
Vinti i Tedeschi in quel selvoso calle
Ai nostri prodi un dì volser le spalle!

Per quante gocce de la sacra vena,
Che il tuo labaro irriga, spuntan rose,
Che conteste a le palme e a la vermena
Nell'estasi d'amor un Dio compose!...
Quella croce spessar sa la catena!....
Pregano intorno a Lei l'alme pietose....
L'anime, che degli astri cittadine
Sull'Adige pugnarono e son divine!!

Sorrise all'armi nostre la vittoria
Ove materno è il cel, sacro il terreno...
Altri del sanguo sparso ebbe la gloria
Ed all'armi vittrici impose un freno....
Ma tu rinnovellar vedrai la storia;
Che l'italo valor non mai vien meno?...
Popoli e morti ànno vergato il patto
Che compiere si debba il tuo riscatto!

Un'altra volta balza dagli avelli
La degli estinti polverosa schiera!
Quell'odio, che ne attosca e ne fa imbelli,
Muore, se al cel si svolge la bandiera:
I fratelli ritornano fratelli!
Fuggirà la superba aquila nera?
Questa terra che freme, olezza e canta,
Ombra non vuole di straniera pianta!

RAFFAELE VILLARI.

Nobiltá dell'arte.

Novelli farisei d'ogni colore,
Che sul popol gravate ogni balzello,
A sua madida fronte di sudore
Fate, superbi, fate di cappello.
È vostra nobiltà regio favore
O mera eredità d'oro e d'orpello;
Inchinatevi al genio che non muore,
All'incude, alla penna, allo scalpello.

Meglio de' nastri e di regal fortuna
Assai val meglio il braccio che lavora,
E l'incallita man robusta e bruna.
Ei non è in nobiltade a niun secondo
Chi smuove il suol che di sudore irrora,
E chi coll'arte ingentilisce il mondo.

Ario.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 1 al 7 gennaio 1893.

Nascite.

Nati vivi	maschi	18	femmine	10
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	2

Totale n. 31

Morti a domicilio.

Luigi Pravisani fu Carlo d'anni 47 muratore — Faustino Rizzi di Antonio di giorni 23 — Giuseppina Bernardis di Fabio d'anni 1 — Adele Burello di Pietro di giorni 9 — Costantino Casarsa di Luigi di mesi 6 — Cesare Struazzo di Leonardo di mesi 7 — Angelina Peruch di Giovenni di mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Dorigo di Alessandro d'anni 29 operaio — Antonia Del Torre-Damiani fu Marco d'anni 70 contadina — Marianna Belmondo di mesi 6.

Morti in Casa di Ricovero.

Lucia Marcuzzi fu Antonio d'anni 73 industriante.

Totale n. 11

dei quali 1 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Blau merciaio girovago con Carolina Bortolotti rivendugliola — Francesco Pellegrini negoziante con Giulia Migotti casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Umberto Levis r. impiegato con Vittoria Gobbo cucitrice — Luigi Chiopris fornaciaio con Anna Fabro fruttivendola — Natale Prucher argentiere con Luigia Nascimbeni maestra comunale.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Un miracolo senz' esempio.

È senza dubbio quello che si sta constatando da qualche tempo di poter guarire in 48 ore le malattie segrete recenti ed in soli 20 o 30 giorni, e colla presa di semplici ed innocui Confett vegetali, i restringimenti uretrali e malattie urinarie in genere in ambo i sessi sieno pure cronici d'oltre 20 anni!... Chi ama convincersene non ha che leggere attentamente in 4.a p. l'interessantissimo nuovo avviso col titolo: **Miracolosa Injezione o Confetti vegetali Costanzi.**

OTTICO - MECCANICO

Installazione e costruzione parafulmini — Apparati elettrici, campanelli ecc. — Riparazioni macchine da cucire e velocipedi.

PRONTA ESECUZIONE

Prezzi da non temere concorrenza.

Per informazioni rivolgersi al signor GAETANO MOOR, Udine Via Mercatovecchio, oppure al sig. *Giacomo Rosaro* in Castellerio.

Lavoratorio di Sarta – Modista

della Signora

Anna Cecchini - Sarti

Udine - VIA CAVOUR 2 - Udine

Assume commissioni per **vestiti da signora** con puntualità ed eleganza.

Tiene un gran deposito di **MANTELLI, SOPRABITI, PALETO, BLUSE,** nonchè un assortimento di **cappelli per signora**, confezioni vestiti.

La suddetta si lusinga di vedersi onorata da numerosa clientela.

Orario della Ferrovia

(Vedi quarta pagina).

G. FERRUCCI

UDINE via Cavour UDINE

Orologeria

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento. Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle Oro fino garantito.

Deposito **Argenterie**, posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

Per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA ED OREFICERIA
LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio N. 13 — UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole, Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17 (Palazzo della Fondiaria)

Fondiaria incendio

Capitale Sociale 8,00,000 di Lire interamente versate

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1892 2.275,213,387.

Presidente del Consiglio d'amministrazione. — Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* BASSI comm. GIROLAMO.

Fondiaria vita

Capitale Sociale 25 milioni di lire

Capitale versato: 12,500,000 lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili, in ragione dell'80 %. Assicurazione in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura, che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1891 Lire 136.625,134

Rendite assicurate al 31 Dicembre 1891 L. 481,642.,23

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. TEBALDO ROSATI.

Direttore Generale EMILIO GUITARD

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita, non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni, tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali, esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate. AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE, rappresentata da FABIO CLOZA, Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.55 ant. diretto	7.35 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.15 » diretto	2.15 pom	10.45 » id.	3.14 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.46 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		**DA PONTEBBA A UDINE**	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.45 » diretto	9.45 »	9.19 » diretto	10.55 »
0.30 » omnibus	1.34 pom	2.29 pom. omnibus	4.56 pom
4.56 pom. diretto	6.59 »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.27 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		**DA TRIESTE A UDINE**	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.10 » misto	12.45 pom
3.32 pom. misto	7.24 pom	4.40 pom. omnibus	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.05 » misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO		**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. omnibus	3.17 pom
5.10 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		**DA CIVIDALE A UDINE**	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
1.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
3.20 » id.	11.51 »	12.19 pom. id.	12.50 pom
6.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.20 » omnibus	4.48 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		**DA S. DANIELE A UDINE**	
8.15 ant. Ferrovia	9.55 ant.	7.20 ant. Ferrovia	8.55 ant.
11.15 » »	1.00 pom.	11.— » P. G.	12.20 pom
2.35 pom. »	4.23 »	1.40 pom. Ferrovia	3.20 »
5.30 » »	7.12 »	5.10 » P. G.	6.30 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO

LA STAGIONE E SAISON

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZ.E L.E 8,00 | GRANDE EDIZ.E L.E 16,00 ANNUE

SCRIVERE A ULRICO HOEPLI - MILANO

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

GRATIS NUMERI DI SAGGIO

NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO

SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti vegetali Costanzi

preparati giusta la formola in calce

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti Desiderando consultarne degli altri, lo si notifici con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramante sorprendente come tali medicinali guariscono a dat certi radicalmente, spesse volte in 48 ore indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo, i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi e continenza d'urina, bruciori, catarri, etc. Agl' increduli garanzia del pagamento a cura compiuta mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno — a UDINE presso AUGUSTO BOSERO farmacista alla «Fenice Risorta» (dietro il duomo) via della Posta 22.

Prezzo dell' Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!!..

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero giá sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 26.

Pisa, 1 luglio 89. *Vincenzo Marzovilla* presso il Genio Militare.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali.*

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI RETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, e guarito completamente.

Roccalernara (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Sivatoe Giordano Medico chirurgo.

Formula: Laud. g. 20 — Estr. drog. tanniche indiane gr. 1 — Trem. cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali. — Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

NOVITÀ

CHRONOS

1893

Specialità di A. Migone & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole, più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1893 rappresenta le principali città d'Italia con figure di donne e principali monumenti come: Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo, ecc. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Volete la Salute???

LIQUORE

STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

Una chioma folta e lucente e uc na corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano** e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Masou Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi Enrico* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista

A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

essendo può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre l.* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO

Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Udine, 1893 — Tipografia Cooperativa.